Anno XVI. Lunedì 21 Marzo 1881 N. 68

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V.,E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

I signori Soci cui scade l'abbonamento col 31 marzo, sono pregati a rinnovarlo tosto per non subire ritardi nella spedizione.

I debitori morosi sono pregati a porsi in corrente, perchè l'Amministrazione deve regolare i propri conti.

Col 1° aprile si accettano nuovi associati alle condizioni indicate in testa al Giornale.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 16 marzo contiene:

1. R. decreto che cambia la denominazione del comune di Civitella San Sisto, nel comune di Roma, in quella di Bellgra;

2. Id. per l'abrogazione dell'articolo 32 del regol. per gli ammaztoi pubblici in Pisa;

3. Id. che erige in corpo morale l'asilo infantile Giorgio Pallavicino Trivulzio;

4. Id. che modifica il ruolo del personale del museo d'istruzione e di educazione in Roma;

5. Disposizioni nel personale del ministero della marina.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Si può immaginarsi, che tutta la stampa europea si è questa settimana occupata di storia russa, dello Czar assassinato, del suo successore, di quello che dal passato di questi e dalle condizioni presenti della Russia si può aspettarsi in un prossimo avvenire per quel paese e per la Europa.

C'è stato qualcheduno, come il Rochefort e gli altri amici delle sue scimmie italiane, che a Milano si abbassarono fino a farsene discepoli, infliggendo così una immeritata ingiuria alla propria Nazione; il quale non ha saputo che rallegrarsi di quell'assassinio. Ma in generale, con più o meno sincerità, tutte le opinioni si sono unite ad esecrarlo. I più hanno anzi mostrato di aspettarsi poco bene da un paese, dove c'è tanta ostinazione nel fanatismo settario, che già si minaccia il successore dell'assassinato.

D'Alessandro II, in generale, non si ha potuto dire, ch'egli sia stato l'uomo che sapesse fare tutto quello che occorreva per la Russia e che ad un autocrata di genio sarebbe stato anche possibile di fare; ma si è pure dovuto dire di lui, ch'egli coll'abolizione della servitù della gleba ed altre riforme all'interno ha fatto qualcosa e che rispetto all'estero ha migliorato di assai la situazione della Russia in confronto di quella in cui l'aveva lasciata lo Czar Nicolò.

Questo fatto diede poi anche occasione ad esaminare le condizioni in cui si trova quell'eterogeneo composto di razze e nazioni tra civili e barbare di cui è formato il grande Impero asiatico-europeo e di esprimere giudizii circa alla possibilità o meno di avviarlo su quella strada ove procedono le Nazioni civili dell'Europa. Ci sono di quelli che credono possibile di tutto mutare in meglio colle parole Costituzione e Libertà; ma pochi riflettono sul come si possa fare perchè la riforma che con queste parole si esprime non torni ad una delusione. E' grande però il numero di quelli che manifestano l'opinione, che l'autocrata deve fare di tutto per svincolare sè stesso da una parte almeno di quella enorme responsabilità che pesa su lui per un potere assoluto, che, esercitato in quelle condizioni, termina col diventare una reale impotenza alla massima responsabilità congiunta.

Certamente anche gli ultimi fatti devono indurre Alessandro III, dal quale si domanda già troppo più di quello che potrebbe fare, a cercar di dare al suo Impero tale ordinamento, che quelle genti si possano per lo meno avviare ad una civiltà e libertà maggiore. Ma supposto che il nuovo czar abbia non soltanto la volontà ma anche il genio del riformatore, può domandarsi, se una riforma radicale nel senso della libertà possa da lui essere introdotta a favore di un Popolo, che non seppe dare e promettere finora altro che l'assassinio e che non vede che rimossi con esso uno, due, tre autocrati, non si ha ancora fatto nulla, se non si è preparato esso medesimo colla propria educazione a sorti migliori. In fondo anche codesti Russi malcontenti dello czarismo non fanno finora che domandare ad esso medesimo i rimedii alla loro situazione. Il loro stesso nome di nichilisti che cos'altro esprime, se non il sentimento di barbari distruttori, anzichè l'idea d'una gente che educò sè stessa atta ad edificare?

Si disse bensì di levar via gli arbitrii d'una burocrazia corrotta; ma supposto, che questa si potesse levare ad un tratto e mandarla a popolare la Siberia nel luogo di altri deportati da richiamarsi da colà, che cosa c'è veramente da mettere al suo posto? Forse i barbari cospiratori potenti a distruggere e null'altro, o quegli spostati che si crearono con un'istruzione incompleta, senza averli guariti dai difetti nazionali?

Noi siamo per la libertà, per tutte le libertà, in ogni luogo; ma non crediamo che sappiano essere e condursi da liberi quelli che anche sotto la servitù a libertà non si educarono, come abbiamo saputo farlo noi Italiani, se non completamente, in modo abbastanza soddisfacente, perchè poi anche eravamo gli eredi di due grandi civiltà.

Ad Alessandro III si attribuisce in generale robustezza fisica, forza di volontà, ed anche, col desiderio del bene, una certa potenza intellettuale per eseguirlo; ma anch'egli è poi educato nello stesso ambiente, anch'egli è della sua Nazione e della sua famiglia. Ciò non toglie, che egli stesso possa essere chiamato a tentare quella redenzione de' suoi Popoli, che tornerebbe di grande vantaggio non solanto ad essi, ma anche all'Europa, che può molto temere da questi barbari al confine, all'Asia che aspetta dall'Europa una nuova civiltà, al mondo insomma.

Al principe ereditario si attribuiscono certe idee e tendenze, che possono in parte giovare, in parte nuocere allo czar. Si dice, fra le altre cose, che egli provi una certa avversione alla Germania e che sia dominato dall'idea panslavistica. Per la prima ispirò delle speranze, per dir vero alquanto strane in essi, ai repubblicani francesi che contano su di un'alleanza russa per la loro rivincita; per la seconda dei sospetti e timori ai due Imperi vicini, che non possono sperare alcun bene da questo panslavismo e che dovrebbero piuttosto imparare a correggersi del loro pangermanismo; per entrambe queste supposte tendenze negli altri Popoli, che vorrebbero pace e libertà e che l'Europa non avesse a patirne ancora da nuovi urti, che potrebbero finire in una guerra generale, delle esitanze non prive d'inquietudini per l'avvenire, miste però di speranze, che per alcuni stanno nella forza della civiltà progrediente e della più estesa libertà, in altri nelle difficoltà stesse interne ad ordinarsi, che trova la Russia. Nessuno poi crederebbe salutare una reazione, che dagli ultimi fatti potrebbe nascere.

Quello che occorre però al nuovo Czar si è di usare di tutta la eccessiva sua autorità per ispogliarsene a poco a poco, di distinguere le condizioni reali dei diversi Popoli dell'Impero, di ideare quelle riforme radicali e graduate ad un tempo, che sieno una costante educazione al governo di sè dei Popoli medesimi, di avere mano ferma nell'eseguirle e di dedicare in esse tutta la sua vita, se i cospiratori gliela daranno, sicchè non sia costretto a ripetere anch'egli il detto: dopo di me il diluvio.

Certo la Russia ha bisogno di raccogliersi, di mantenere gli eserciti per disciplinare i Popoli, ma di educarli in essi collo studio e col lavoro, di purgare la aristocrazia e la burocrazia dagli elementi infetti, di elevare a civiltà i Popoli, di dare alle diverse regioni dell'Impero almeno quella tanta libertà che sanno col grado di coltura posseduto sopportare, di avviarli ad una maggiore con opera costante ed infaticabile.

Così, invece di perdere la sua influenza al di fuori, la Russia potrà anzi guadagnarne; poichè tutti dovrebbero rispettare dei Popoli, che hanno saputo rigenerare sè stessi. Quei medesimi che hanno sperato o temuto da lei come una alleanza possibile per le rivincite, o come un elemento di forza barbarica che può rompere l'equilibrio europeo, ne guadagneranno e potranno con più tranquillità dedicarsi ai miglioramenti in casa propria.

La necessità delle riforme interne e del progresso economico in Russia possono insomma diventare un elemento di pace e di sicurezza per tutte le Nazioni d'Europa. Noi dobbiamo quindi sperare che il nuovo Czar si ponga risolutamente su questa via ed abbia la fortuna di riuscire, perchè i veri liberali della Russia, diversi dei nichilisti selvaggi, non solo lo lascino fare, ma a fare lo aiutino.

***

Si è notato, che il principe ereditario di Prussia, che si diceva andasse a Pietroburgo, sospese poscia la sua andata; e si volle indurne qualcosa sulle nuove relazioni tra le due Corti. Ma forse, o non si volle, che egli andasse incontro ai pericoli minacciati dalla ostinazione dei nichilisti, o non si credette opportuno, ch'egli abbandonasse il vecchio padre in questi momenti, essendo egli molto impressionato da quell'assassinio, e potendo esserci anche qualche eventualità di importanti decisioni alle quali il principe ereditario non dovrebbe rimanere estraneo, perchè troppe quistioni si agitano presentemente nel mondo politico.

Più notevole è stato il fatto successo nel Reichsrath di Vienna, dove a sostituire il rinunziante Coronini fu nominato presidente il polacco Smolka, che è degli autonomisti, e che come polacco non volle accettare la proposta dello czeco Rieger per una manifestazione del Parlamento per lo Czar defunto, che non trattò di mano leggera gl'insorti polacchi. E' un indizio questo, che i Polacchi non possono a meno di pensare alla loro patria grande, anche se sono ora favoriti in Austria da un Governo, che ha tendenze federaliste. Si vede poi da ciò, che la rinunzia del Coronini provocata dalla Sinistra e la sostituzione dello Smolka non gioverà molto nemmeno all'armonia del Governo colla Destra.

Il ministro ungherese Tisza ebbe a rispondere ad un'interpellanza dell'Helfy circa alla Grecia, dicendo, che se l'Austria non potrà mantenere la pace, cercherà di mantenere almeno la buona armonia fra le potenze. Le notizie da Costantinopoli non sono del resto molto favorevoli ad un prossimo scioglimento pacifico della quistione greco-turca. Si trovarono inamissibili le proposte della Turchia, che non fa alcuna concessione circa all'Epiro. Si dice poi, che l'Inghilterra, la Russia e l'Italia si trovarono d'accordo nel considerare inaccettabili le proposte turche. Ora si torna a dire, che si proponga la cessione di Candia.

Il fatto di Pietroburgo rende poi inevitabile qualche altro indugio nelle trattative, che sono proprio entrate in una via d'incerta uscita. Si crede, che il nuovo Czar, su cui può molto l'influenza della Czarina sorella al re di Grecia, sia molto favorevole a questa.

Dal governo russo si ha già una prima manifestazione delle idee del nuovo regno in una circolare agli agenti diplomatici. In essa si dice che primo dovere suo si è di mantenere intatta l'eredità delle precedenti generazioni e di trasmetterla alle future. La Russia però, completamente sviluppata al di fuori, non ha che da difendersi rispetto all'estero, dedicando tutte le sue forze ai progressi civili, economici e sociali all'interno. La politica del nuovo regno sarà dunque pacifica, e pure rinunciando alle conquiste, fedele alle tradizionali amicizie e simpatie, e facendosi valere fra le altre potenze, cercherà adunque i pacifici progressi in casa, a vantaggio proprio ed a danno di nessuno.

Gl'intendimenti sono buoni se non potevano essere altri; ma molto dipenderà appunto da un buono e fortunato avviamento dato alla politica interna. Se la Russia è compiuta e non mira a conquistare, ma soltanto a conservare, essa potrà esercitare con buon effetto il suo patronato a favore di quei Popoli, che vogliono essere liberi; ed in questo avrà anche l'Italia per cooperatrice, e con essa di certo anche l'Inghilterra, la quale cerca di cavarsela onoratamente, ma senza nuovi pericoli, dall'Afganistan.

Continuano anche le trattative coi Boeri dell'Africa australe; e se non fa ostacolo l'amor proprio per la sconfitta subita, si può credere che i Boeri ricupereranno la loro indipendenza, od almeno quel governo di sè che l'Inghilterra non negò nemmeno alle sue colonie del Canadà e dell'Australia.

Per certi patti col Portogallo riguardo alle colonie di questo nell'Africa occidentale, è nata una vivissima opposizione a Lisbona, e pare che debba produrre una crisi. Il nuovo Ministero spagnuolo incontra molta opposizione nell'alto Clero. Qualcheduno è condotto a pensare in Francia, che questa non ci guadagnerebbe ad inimicarsi l'Italia per la Tunisia, ora che si possono avvicinare momenti molto serii per la sorte futura dell'Europa. Ma converrebbe che la Francia cessasse dalle sue pressioni sopra il bey e dai suoi intrighi contro l'Italia.

I due paesi dovrebbero poi anche richiamare contemporaneamente i loro consoli, come segno delle nuove intelligenze fra loro. Devono accorgersi anche in Francia del come il Governo tedesco cerchi sempre di suscitare le due Nazioni l'una contro l'altra.

Molto si occupano ora in Francia dello scrutinio di lista, che perde sempre più partigiani, sicchè molti dicono che il Gambetta avrebbe torto ad ostinarsi.

L'abbandono dello scrutinio di lista in Francia avrebbe influire in bene anche in Italia, dove lo si propose soltanto per fare, come al solito, le scimmie ai Francesi.

Ora i Comunisti di Parigi vogliono celebrare anche le gesta dei barbari della civiltà del 1871.

Ma il grande numero dei Francesi pensa piuttosto ad arricchirsi. Si è notato, che il prestito d'un miliardo fu soscritto quindici volte!

***

Delle cose interne lasciamo parlare la nostra corrispondenza da Roma.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 19 marzo

(Nemo) *Actum est!* La legge per il concorso dello Stato alle opere edilizie della Capitale è votata. Quella legge venne essenzialmente modificata secondo le idee della Commissione e particolarmente del relatore Sella, che efficacemente la difese. Ebbe un codicillo nella proposta Crispi di avvisare fin d'ora ad una sede del Parlamento degna della Nazione, ed una raccomandazione del Billia e del Sonnino, affinchè il Municipio di Roma adempia strettamente agli obblighi, che con questa legge si è assunti.

Questi due ultimi, sebbene appartenenti al nuovo gruppo delle economie, non parvero contrarii alla legge in sè stessa, od almeno, con certe guarentigie, l'accettarono.

Pure alla votazione, che diede 194 voti favorevoli, se ne contarono 72 di contrarii. Tutti quelli della Destra che parlarono, lo fecero a favore, mentre le opposizioni, e forti, vennero tutte dalla Sinistra. Dunque se ne deve dedurre che anche i voti contrarii sono, o tutti o quasi, di Sinistra.

Il Ministero si è così salvato per l'intervento della Destra e specialmente per l'opera del Sella; il quale non soltanto modificò la legge per guisa che fosse accettabile, ma possentemente la difese contro i più forti suoi avversarii, che erano ministeriali di ieri. E' giusto il dire, che ebbe un valido sostegno anche dalla parte del Crispi, che pure fa combattere istantemente dal suo giornale il Ministero su quasi tutte le quistioni, e nella parte sentimentale e del patriottismo anche dai veterani Fabrizi e Cavalletto, che il Sella contrappose molto opportunemente ai giovani di oggidì.

Il Sella, del quale si sono tanto ed in sì varia guisa commentati i silenzii e le ritrosie ad assumere il comando offertogli della Destra, attirò l'attenzione generale non appena aprì la bocca. Al suo discorso amici ed avversarii del ieri, dell'oggi e del domani, diedero tutti quell'importanza ch'esso aveva. Però vi trovarono in esso più il patriotta, lo scienziato e l'uomo politico, nel senso di vedere quanto importi dare a Roma, nel di cui nome l'Italia si è unita in grande Nazione, tutta quella dignità ed importanza, che deve avere il centro politico non soltanto, ma scientifico, artistico, e non per il nostro paese soltanto, ma per il mondo, anche in quanto essa è la sede del capo ed il centro del cattolicismo.

Quello che credevano però di trovarci, cioè delle allusioni alle condizioni rispettive dei partiti della Camera ed ai suoi intendimenti a loro riguardo, non ve lo trovavano; e sebbene taluni abbiano valuto di ciò meravigliarsene come di una delusione provata, fu la cosa più naturale da parte sua. Egli voleva tal cosa cui reputa buona per l'Italia; e porgliendosene l'occasione la sostenne da par suo, senza guardare donde veniva. Certi miglioramenti della legge li fece accettare, ma non fece nessun passo nè pro, nè contro alcuno in senso partigiano.

È appunto quello che si vorrebbe, che gli uomini della Destra facessero tutti e più di frequente, trovandosi sempre presenti ed operosi alla Camera e prevenendo la stessa azione governativa anche al di fuori.

Malgrado la nessuna allusione alla politica di partito fatta dal Sella, alcuni vollero vedere nella sua condotta il segno di un avvicinamento al Depretis, quasi quasi di un connubio in germe, che per il fatto non c'era. Il trovarnelo è un camminare troppo nella via delle ipotesi; come lo è forse anche di trovare tutto l'opposto, cioè una meditata rottura nell'incidente che nacque dappoi, quando il Sella giustificò sè stesso di non avere accettato nel 1866 l'offertogli Ministero della marina, obbligando così il Depretis a giustificarsi alla sua volta di avere fatto il contrario accettandolo e conducendosi, per vero dire, tanto poco bene, che Lissa ne fu la dolorosa conseguenza.

Forse nè nel primo caso il Sella intese di confondersi col Depretis, nè nel secondo intese di dimostrarsegli scientemente ostile, anche distinguendo l'azione propria e la propria responsabilità dall'altrui. Sella ha voluto dire, per il passato, per il presente ed un cotal poco anche per l'avvenire: io sono così ed affermo questo e non altro.

Se si potesse penetrare bene addentro nella mente del Sella, che è molto franco in quello che dice, ma sa anche tacere e soprattutto non contraddice a sè stesso come fanno quelli che parlano troppo, si potrebbe forse pensare senza

ingannarsi di molto, ch'egli assiste, non indifferente, ma tranquillo come un uomo superiore e veggente, a quel disfacimento dei vecchi partiti che si va operando; che non ha nessuna impazienza, e forse poca voglia di abbrancarsi al potere, che prevede poter venire la sua ora quando altri, nelle nuove condizioni in cui si troveranno, dopo la riforma elettorale, il Paese ed il Parlamento, farà ricorso a lui.

Allora altri si sarà consumato anche più di di quello che lo è già e volgendosi a dritta ed a mancina, gli elementi vecchi e nuovi vedranno in lui l'uomo di maggiore autorità e capacità. Egli poi è tale uomo da godere, assai, che altri sapesse fare quanto o meglio di lui, appunto perchè sa di valere qualche cosa anche come uomo della scienza, della quale ha saputo occuparsi sempre ogni volta che ha lasciato gli affari.

O m' inganno, o questa è realmente la situazione politica e personale del Sella.

Noi vediamo intanto che tutti si occupano e molto di lui non soltanto per quello che dice o fa, ma anche per quello che tace, o tralascia di fare.

Però quest'uomo, che pare ed è indifferente in quanto riguarda la sua persona, io sono certo, che non lo sarebbe il giorno in cui si chiedesse da lui di occuparsi seriamente per il Paese. Egli insomma non indietreggerà mai dinanzi al dovere.

Quelli del partito suo, che accusano lui di farsi un po' troppo parte da sè stesso e di lasciar così andare in dissoluzione il partito, coll'astenersi dal guidarlo, dovrebbero piuttosto pensare, se essi medesimi, per quello che fanno, dicono, o non fanno, non sono esenti da colpa di quello che sta succedendo.

Se facessimo il nostro dovere tutti e sempre e se fossimo tutti operosi almeno a tracciare la via ai nostri successori, avremmo ajutato quella trasformazione dei partiti, che è la sola utile, perchè basata principalmente sulle cose, e sulle persone soltanto in quanto si fecero coscienza di volere le cose stesse e di opportunemente operare.

E qui faccio punto, e lascio di parlarvi d'altro, essendomi anche troppo dilungato nell'esprimere il mio proprio pensiero per un corrispondente qual sono.

PARLAMENTO NAZIONALE.

SENATO DEL REGNO. *Seduta del 19 marzo.*

Il Presidente crede d'interpretare il sentimento dell'intero Senato esprimendo l'indignazione, l'orrore, suscitato dall'annunzio del nefando attentato perpetrato contro l'Imperatore Alessandro II. (segni unanimi di adesione).

Caracciolo si associa alle parole di indignazione pronunziate dal Presidente per l'attentato di Pietroburgo; lo prega d'interesssare il Ministro per gli esteri a farle pervenire in nome del Senato al Governo russo per mezzo del nostro ambasciatore.

La proposta di Caracciolo è approvata.

Villa presenta taluni Progetti di Legge già votati dalla Camera.

Si approva il Progetto di un sussidio di lire 100,000 in favore dei danneggiati dal terremoto d'Ischia; si approva il progetto, di una nuova dilazione pel pagamento delle imposte dirette in favore dei Comuni danneggiati dalle inondazioni ed eruzioni dell'anno passato.

Segue l'adozione, a scrutinio segreto, dei due predetti progetti di Legge, nonchè di quello dell'inchiesta sulle condizioni della Marina mercantile, discusso ed approvato nell'ultima seduta.

Discussione generale del progetto per l'approvazione dei contratti di vendita e permuta di beni demaniali per trattativa privata.

Lunedì seduta.

CAMERA DEI DEPUTATI. *Seduta del 19 marzo*

Comunicasi una lettera del Ministro Guardasigilli in risposta alla trasmissione fattagli degli atti riguardanti le elezioni del Collegio di Francavilla per la quale viene partecipato che l'autorità giudiziaria pronunziò non farsi luogo a procedimento pei brogli denunciati.

Leggesi inoltre una proposta di Legge di Sciacca della Scala per aggregare il Comune di S. Piero di Patti al mandamento di Patti.

Proseguesi quindi la discussione della Legge sui provvedimenti pel Municipio di Napoli.

Della Rocca, premesso che sotto qualunque aspetto si consideri la questione, Napoli ha diritto di essere soccorsa dallo Stato negli estremi in cui trovasi per le eccezionali gravezze impostele, giudica però inaccettabile il disegno di Legge formulato dalla Commissione. Appoggia la controproposta presentata da Fusco e da altri molti, dimostrandola preferibile anche nell'interesse delle finanze dello Stato. Del resto conchiude che sarà necessario per ottenere qualche ajuto a Napoli di accettare la Legge come fu emendata dalla Commissione. Egli, sebbene con rammarico, vi si addatterà.

Nicotera, membro della Commissione, crede dover dire perchè egli abbia pienamente dissentito dalla maggioranza di essa; è convinto che le condizioni della città di Napoli riceverebbero dall'attuazione di questa Legge un irreparabile detrimento e ne dà le ragioni; perciò non si dispone a passare sotto le forche caudine, come gli sembra non sia alieno il preopinante, ma voterà risolutamente contro il progetto di Legge se la Camera non verrà in una sentenza più favorevole.

Incagnoli esamina la controproposta di Fusco ed altri e la ritiene ineffettuabile perocchè con Buoni del Tesoro scadenti alla più lunga dopo 12 mesi, non sia possibile provvedere ai bisogni di Napoli, che dopo un lungo lasso di tempo solamente potrebbe soddisfare agli impegni che ora assumerebbe. Egli dà pure la preferenza al progetto della Commissione, per gli altri vantaggi che esso reca a quel Comune, fra cui principalissimo quello di liberarlo durante un dato tempo, dell'amministrazione del Dazio Consumo.

Plebano dichiara che voterà in favore del Progetto della Commissione; solleva però dubbi circa la riuscita della operazione che s'impone al Comune di fare colla Cassa Depositi e Prestiti dei mutui da esso contratti con la Cassa suddetta. Dubita parimenti che il Bilancio municipale come vedesi sistemato, si trovi in grado di giungere al proprio pareggio e di aver mezzi di eseguire le opere publiche nelle quali è impegnato malgrado il nuovo prestito che procuragli la Legge con la Cassa Depositi e Prestiti.

Non osa chiedere l'ingerenza del Governo, ma reputa necessario di stabilire ormai la responsabilità degli amministratori municipali; propone in questo senso un Ordine del giorno.

De Zerbi dice di avere sottoscritto pur esso la proposta di modificazione di Fusco, Nicotera e altri, ma per motivi diversi da quelli esposti poc'anzi da Nicotera; non crede che il progetto della Commissione, come Nicotera volle dimostrare rechi seco la rovina del Municipio; ritiene anzi che ne sia la salute somministrando l'unico spediente che forse rimanga, per pareggiare il Bilancio municipale. Ha però dei gravi difetti pei quali appunto egli aderì alla proposta accennata

Ma soggiunge che qualora, come suppone, essa non fosse approvata dalla Camera, egli voterà ad ogni modo la soluzione proposta dal Ministero e dalla Commissione, la quale certamente non è ottima, ma segna un avviamento al meglio ed a una più completa definizione della questione. Qualunque provvedimento piaccia, del resto, al Parlamento di adottare per Napoli, ha fede nel prossimo, immanchevole e prospero suo avvenire.

A questo punto l'oratore chiede ed ottiene di rimandare a lunedì il seguito del suo ragionamento.

Il Ministro Baccarini prende la parola per dire in risposta ad osservazioni di Della Rocca ed altri, che da parecchio tempo in qua fra le opere già approvate e quelle da approvarsi, la somma destinata al Porto di Napoli oltrepassa 10 milioni di lire e aggiunge che nella Convenzione prossima a conchiudersi con le ferrovie meridionali confida poter inchiudere la cessione dello Stabilimento di Pietrarsa.

Annunciasi infine un' interrogazione di Cavallotti, Saladini, Majocchi, Fortis ed altri al Ministro incaricato della guerra o per esso al Presidente del Consiglio, intorno alla frequenza degl' incidenti spiacevoli, attinenti allo spirito della educazione militare in rapporto al sentimento nazionale.

Il Ministro Cairoli riservasi di dire lunedì se e quando risponderà.

ITALIA

Roma. La Commissione per le opere pie chiuse il 19 c. la discussione generale passando all'esame degli articoli. La Commissione deliberò di restringere la riforma delle opere pie nei limiti del progetto ministeriale, riservandosi di proporre riforme ulteriori, appena sarà terminata la inchiesta.

—A commissari per l'esame del progetto di legge sulla pubblica sicurezza furono nominati gli onorevoli Parenzo, Indelicato, Falconi, Chinaglia, Monzani, Romeo, Celesia, Billia e Coppino.

— Il *Popolo Romano* dice che le dimissioni di Milon furono date ed accettate.

ESTERO

Francia. Il Senato approvò le cifre del governo sui filati di lino e di canapa.

—Il *Temps* smentisce nuovamente i movimenti di truppe alla frontiera d'Algeria.

Il governo conta sul buon diritto e le relazioni che non cessò di mantenere col Bey per sciogliere amichevolmente le difficoltà esistenti.

Inghilterra. Il principe e la principessa di Galles partiranno per Pietroburgo.

— Continuano le precauzioni al Parlamento contro i tentativi feniani.

— I doganieri di Leirh in Scozia impadronironsi di parecchie migliaja di cartuccie piene di materia esplodibilissima, a bordo di una nave proveniente da New-Orleans.

— La Camera dei Lordi approvò in terza lettura la legge sul disarmo in Irlanda.

— Un dispaccio di Lobanoff ringrazia la Regina e le Camere per le testimonianze di simpatia date allo Czar e alla Russia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Atti della Prefettura. Indice della puntata 5ª del Foglio Periodico della Prefettura:

Leggi e decreti pubblicati dal 3 gennaio al 15 febbraio 1881 — Avviso di concorso a 30 posti di alunni nella seconda categoria dell'amministrazione provinciale — Circolare 6 marzo 1881 del Ministero dell' interno colla quale sono indicate le misure da prenders in caso di manifestazione del vaiuolo — Circolare prefettizia 7 marzo 1881 n. 3950 relativa alle spese sostenute dai Comuni a beneficio dell'agricoltura — Circolare prefettizia 9 marzo 1881 n. 354 con cui vengono comunicati i nomi delle autorità scolastiche provinciali, circondariali e mandamentali — Avviso di concorso a 20 posti di assistente misuratore nel corpo reale del genio civile — Massime di giurisprudenza amministrativa.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 22) contiene:

273. *Avviso.* A curatore dell'eredità giacente del defunto Antonio Salaini, già brigadiere delle guardie doganali in Udine, è stato nominato l'avv. dott. Antonio Dabalà.

274. *Nota per aumento del sesto.* Nella esecuzione immobiliare promossa dalla R. Intendenza di Finanza di Udine contro Beltrame Giuseppe di Mortegliano, in seguito a pubblico incanto furono venduti gli immobili esecutati, siti in Mortegliano, alla esecutante R. Finanza per l. 54. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo sopraindicato scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 30 corrente marzo.

275. *Avviso d'asta.* Il 28 marzo corr., nell'Ufficio Municipale di Pozzuolo avrà luogo un'asta per deliberare l'appalto triennale della fornitura delle ghiaie per la manutenzione delle strade comunali, nonchè della manutenzione e delle riparazioni straordinarie ai manufatti lungo le stesse. L'asta sarà aperta sul dato regolatore di l. 1287.85.

276. *Sunto di citazione.* A richiesta del sig. Nicolò Baiseri, l'usciere Brusegani ha citato Pizzul Andrea di Brazzano Illirico a comparire innanzi il Tribunale di Udine, nel 29 aprile p.v., onde sentirsi giudicare come nel sunto.

277. *Avviso d'asta.* Il 9 aprile p. v. presso l'Intendenza in Udine avrà luogo un esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di taglio e riduzione di circa 1807 metri cubi di legnami di quercia ad uso della Direzione Territoriale d'artiglieria in Venezia, che si giudicano derivare da 4861 piante di quercia nel Bosco Demaniale situato in Fagnigola (Azzano Decimo) e per la vendita delle spoglie, rifiuti e civanzi derivabili dalle piante suddette, nonchè della bassa macchia che trovasi nel detto bosco.

Municipio di Udine

Avviso di vendita a licitazione privata.

Il Municipio di Udine procederà nei giorni 28 e 29 corrente, alle ore 10 ant. nel cortile dell'Ospital Vecchio, Via dei Teatri, alla vendita in lotti separati al maggior offerente dei seguenti effetti:

Casse d'ottone da tamburo, keppi e guidoni, cornici di legno grandi, inginocchiatoi da Chiesa e cattedra di tavola abete dipinti, calice con patena e pisside d'argento, candelieri di legno e d'ottone, croci con crocifisso, lampada d'ottone e leggio, strumenti da tagliapietra, lastre di ferro del peso complessivo di chilog. 500.

I suddetti effetti sono ostensibili presso la Ragioneria.

I concorrenti dovranno fare un deposito eguale ad un quinto del valore dell'oggetto che intendono aquistare.

L'aggiudicazione si farà al miglior offerente ed il peso si verificherà all'atto della consegna in presenza del deliberatario.

La consegna degli effetti deliberati seguirà al momento ed il pagamento si effettuerà alle mani dell' Impiegato Municipale a ciò delegato.

Le spese di registro e bolli, di segretaria ed altre sono a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine, li 17 febbraio 1881.

Per il Sindaco, G. LUZZATTO.

La Società Operaia di Udine raccoglievasi ieri alle ore 10 1/2 antimeridiane in generale assemblea al Teatro Minerva.

Presenti novanta soci, veniva approvato il verbale della precedente adunanza del 24 ottobre p p.

Si pubblicava il resoconto generale della gestione per l'anno 1880 portante le seguenti risultanze:

Patrimonio al 31 dicembre 1880

del mutuo soccorso	L.	113,533.42
del fondo Istruzione	»	2,834.47
del fondo vecchi	»	3,052.83
del fondo vedove	»	2,348.72
Totale	L.	121,769.44

costituito

dal mutuo col Municipio di Udine	L.	100,000.—
depositi in conto corrente alla Banca Popolare Friulana	»	14,823.91
denaro nella cassa a mano	»	500.98
valore dei mobili e libri	»	6,444.55
	L.	121,769.44

Si assegnava sussidio straordinario di l. 50 ad un socio inscritto nella matricola dei vecchi.

Veniva accettata la proposta del Consiglio rappresentativo di concorrere con la somma di l. 100 in soccorso ai danneggiati dal terremoto di Casamicciola.

Si nominò la Commissione di scrutinio per le elezioni della nuova Rappresentanza sociale che si terranno domenica 27 corr. nella sala superiore del Teatro Minerva.

Ad un socio effettivo inscritto fino dal 1866, il quale ebbe l'intero sussidio per malattia e che ancora trovasi obbligato a letto, veniva assegnato uno straordinario sussidio di l. 40. Si deliberò altro sussidio di l. 20 alla sorella di un socio or' ora defunto per il quale il Consiglio aveva proposto di presentare all'assemblea con voto favorevole la domanda da esso prodotta, condizionando però a versamento di rate mensili quel qualunque sussidio che l'assemblea fosse per assegnargli.

Associazione dei reduci delle patrie campagne. Ieri ebbe luogo nella Sala Cecchini l'annunciata assemblea della Società dei Reduci, alla quale intervennero 48 soci effettivi.

L'assemblea approvò ad unanimità la Relazione, presentata dal Consiglio d'Amministrazione, sulla gestione dell'anno 1880, ed il conto consuntivo. Poi elesse a Consigliere, a maggioranza di voti, il signor De Galateo nob. comm. Giuseppe.

Scuola d'arti e mestieri in Udine. Ieri, verso le 9 1/2 ant., l'illustr. sig. Prefetto della nostra Provincia, accompagnato da parecchi membri del Consiglio direttivo si recò a visitare la nostra Scuola di arti e mestieri presso la Società Operaja.

Nell' ispezionare le diverse sale durante l' insegnamento, esternò ai singoli insegnanti la sua soddisfazione per i metodi seguiti e pel profitto ottenuto, tanto nella sezione maschile come nella sezione femminile, nella quale particolarmente trovò molto opportuno l' insegnamento per la fabbricazione dei merletti, frangie, ecc. in cui con poca materia prima e di poco costo si ottengono prodotti pregevoli e di molto valore.

Trovò di suo pieno aggradimento anche i lavori sì in plastica che in disegno preparati per essere inviati alla prossima Mostra in Milano, e se ne partì verso le ore 11 esternando ai signori Consiglieri ed al Direttore la sua simpatia per la utilissima istituzione, che non mancherà in ogni circostanza di validamente appoggiare anche presso il ministero, già tanto ben disposto a favore della nostra Scuola.

Al Circolo artistico sabbato c'era una brillante società e v'abbondavano segnatamente le belle ragazze. Si fece un po' di musica ed una lettura. Non si potè sentire un pezzo di musica vocale ch'era annunziato, essendo stata indisposta quella che doveva cantarlo. Ma s'ebbe prima un pezzo a quattro mani del *Poliuto* eseguito dai signori Ferucci e Cosattini. Poi fece un breve discorsetto *sulle arti belle applicate alle industrie* il dott. Pacifico Valussi, che dall'autore venne caratterizzato per un intermezzo.

Indi fu molto applaudita una fantasia per piano tolta dai *Puritani* ed eseguita dalla signora Ernesta Tuzzi di Cividale.

Poscia ci fu un altro trattenimento, che occupò per qualche tempo piacevolmente la comitiva, cioè una lotteria di parecchi disegni eseguiti da artisti membri del Circolo e di qualche oggetto che si prestava allo scherzo. Questa lotteria venne annunziata da alcuni versi martelliani detti con brio dal dott. Pasinetti, che seppe rallegrare tutti.

In fine chiuse con un'altra fantasia la signora Tuzzi, che si mostrò davvero artista.

Noi salutiamo volentieri questi trattenimenti, anche perchè servono ad accostare le persone delle diverse classi sociali.

Se siamo bene informati, si medita un trattenimento al Teatro Minerva per concorrere a sovvenire i disgraziati di Casamicciola. Vi coopererebbero il Circolo artistico e le Società filodrammatica, filarmonica e ginnastica. Ottimo pensiero; perchè in questo le arti ed il diletto si unirebbero per la beneficenza.

Corte d'Assise. Udienze 18 e 19 marzo corr.

Pascoli Pietro di Giovanni detto Berro, d'anni 18, di Osoppo, cestaio, celibe, è accusato di 8 furti qualificati avvenuti in Osoppo e Martignacco nel luglio ed agosto 1880, consistenti in carretti, asini ed attrezzi rurali, nonchè di tentativo di furto di bestiame; e di avere mediante due false lettere tentato di carpire al negoziante Cantoni di Udine la somma di lire 175.

L'accusato si rese confesso di tutti i furti e del reato di falso con truffa tentata, negando il tentativo di furto di bestiame coll'asserire che si era recato presso la stalla per dormire durante la notte.

Il P. M. chiese la colpabilità su tutti i fatti.

Il difensore avv. Dabalà dott. Antonio sostenne l'innocenza dell'imputato relativamente al tentato furto di bestiame, chiedendo le attenuanti riguardo alla confessione degli altri fatti.

I giurati lo ritennero colpevole dei furti e del falso con tentata truffa, escludendo il tentativo di furto di bestiame.

La Corte, inteso il verdetto dei giurati, lo condannò a 8 anni di reclusione e nelli accessori di legge.

Casino udinese. Giovedì 24 corrente avrà dunque luogo l'ultimo de' divertimenti promessi in questa simpatica Società.

La presidenza per detta sera ha invitato i Soci ad un breve concerto orchestrale e ad una lotteria di vari oggetti di valore.

Abbiamo veduto alcuni dei regali od oggetti che saranno posti in lotteria e sono veramente belli; potremmo dire di più se un delicato riserbo non c'imponesse il silenzio.

Nutriamo fiducia quindi che anche la sera del 24 corr. le sale del palazzo ex-Belgrado saranno popolate di belle ed eleganti signore, e ciò tanto più in quanto che trattasi dell'ultimo ritrovo di quest'anno e d'un divertimento non disgiunto dalla beneficenza.

Società Alpina friulana. Se non siamo male informati alcune parole di biasimo verso la amministrazione della cessata *Sezione friulana*

del Club Alpino Italiano hanno dato luogo ad una lettera-protesta di risposta che verrà pubblicata col mezzo della stampa.

Frattanto sappiamo che alla inaugurazione della campagna alpina, domenica prossima prenderà parte un numero di soci finora mai raggiunto.

Pubblici passeggi. Il Municipio ha saggiamente provveduto al reimpianto degli alberi mancanti in alcuni dei nostri passeggi. Non abbiamo però finora veduto che si sia pensato a sostituire anche i molti mancanti sull'argine lungo la Roggia fuori Porta Gemona. Invitiamo il sig. Ingegnere Municipale a fare una passeggiatina da quella parte; potrà vedere che gli alberi mancanti son molti, con danno anche dell'argine- passeggio che, appunto dove mancano, si è dovuto sostenere malamente con pali e tavole, che a lungo andare marciscono e lasciano cadere la terra.

Orologi pubblici. L'orologio pubblico sulla torre in piazza V. E. è stato recentemente riattato. Però il fondo *bleu* del quadrante prospiciente Via della Posta, probabilmente colla pioggia, ha imbrattato il fondo bianco del circolo ove son segnate le ore.

E' una sconcezza che convien togliere.

E poichè parliam di orologi notiamo che da lungo tempo quello trasparente della Chiesa di San Giacomo non vien più illuminato durante la notte.

E' un peccato perchè era comodissimo. Non potrebbe il Municipio prendere degli accordi con quella fabbriceria?

Notai. Fra le disposizioni fatte nel personale dei notai e pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* del 19 corr. notiamo la seguente: Micheloni Antonio, notaro residente nel comune di Azzano Decimo, è traslocato nel comune di Pasiano.

I reliquari di Pordenone. Torna in ballo la questione della vendita dei noti reliquari antichi, della fabbriceria di S. Marco, vendita che alcuni anni sono sollevò in Pordenone fiera questione. Si vorrebbe col ricavato della vendita provvedere al ristauro del campanile di S. Marco.

La Società Operaia di Pordenone ha oltre 600 soci ed un capitale di circa 50,000 lire. Nell'ultimo anno son diminuiti gl' introiti, ma diminuirono altresì le spese.

Distinzione. S. M. la Regina, a mezzo del suo cavaliere d'onore marchese di Villamarina, ha fatto tenere una lettera al chiarissimo nostro comprovinciale comm. Businelli, professore d'oculistica nell' Università di Roma, esprimendo il suo aggradimento per l'omaggio fatto alla Maestà Sua di una copia della Relazione sul servizio sanitario dell'Ospizio dei ciechi, che porta l'augusto suo nome.

Teatro Minerva. Il pubblico ha avuto paura dei *Vampiri* favolosi, ma reali del Vitaliani, ma è invece accorso a salutare la Venere terrestre, la *Frine* del Castelvecchio, che usciva dal mare come la natura l'aveva fatta dinanzi al Popolo di Atene, a cui piaceva il bello in tutta la sua nudità; e iersera assisteva pure numeroso alla bella commedia dell'Augier *I Fourchambault*.

Adunque non occorre parlare dei *Vampiri*, perchè il pubblico se ne stette a casa sua, non delle altre due commedie, perchè, essendoci presente, può avere giudicato da sè, e non occorre che noi rifacciamo il suo favorevole giudizio.

Con queste alternative di teatri vuoti e molto pieni, il nostro *reporter* potrebbe così farsi pensionare, magari ricorrendo al Baccelli, che fece disertare il centro della pubblica istruzione a quattordici in una volta. Bel soggetto per una farsa *ad usum Poli*, che si prepara a darvene per la sua serata una mezza dozzina. Baccelli in commedia, colla scopa in mano, che fa un *repulisti* di tutti gl'inquilini della *Minerva* di Roma, che bel soggetto per la *Minerva* di Udine!

Della sapienza romana, che Baccelli disperse al vento, una parte ne verrà anche ad Udine nella persona del sig. Correa. Egli ci saprà dire come sono fatti i Baccelli, e se si prestano al comico, come dice la gente.

E così, chiaccherando ad uso di Bisticcio Bisticci, il *reporter* mette da parte i Vampiri, le Frini ed anche i Fourchambault, invitandovi a sentire piuttosto dell'altro.

Questa sera si esporrà la Commedia in 3 atti di Bajard e Giulio De Vailly: *Il marito in campagna*.

Domani, martedì, per serata d'onore dell'artista brillante sig. Giuseppe Poli, verrà dato un quadruplo divertimento con le seguenti produzioni: *Nè l'uno nè l'altro*, Commedia **nuovissima**, di C. Civallero — *Lo Czar di tutte le Russie*, Commedia brillantissima di Meilach. — La replica a richiesta della Farsa: *I sette articoli e gli amori di Bisticcio Bisticci* — *Francesca da Ridere*, Parodia Comico-Musicale di E. Taddei, con vari pezzi cantati a piena orchestra, **nuovissima**.

Mercoledì, *I nostri bimbi*.

Allo studio le seguenti produzioni **nuovissime**: *Conte Rosso* — *Emanuele Filiberto*.

Aggressione. Il 14 corr. in Torreano quattro individui mascherati penetrarono nell'abitazione del mugnaio C. A. intimandogli la solita antifona: « o i danari o la vita ». Il povero C. soprafatto dalla violenza, consegnò loro il danaro che possedeva. L'autorità ha già proceduto all'arresto di Z. G. e Z. G. sospetti autori dell'aggressione.

Disgrazia. Il 18 and. sulla piazza di Zugliano mentre certo G. C. dava fuoco ad un mortaretto, questo scoppiò ed andò a ferire nel petto certo P. L. che gli stava poco lontano.

Arresti. Nelle ultime 24 ore vennero arrestati D. A. ricercato d'arresto, e V. G. per insistenza nei canti e schiamazzi notturni.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settim. dal 13 al 19 marzo 1881.

Nascite.

Nati vivi maschi	6	femmine	8		
» morti	»	—	»	2	
Esposti	»	2	»	2	Totale N. 20.

Morti a domicilio.

Sante Fantini fu Domenico d'anni 82 oste, Angelo Bastianutto di Giovanni di giorni 23 — Maria Gondolo-Disnan fu Domenico d'anni 74 contadina — Maria Bellina di Gaspare di mesi 7 — Domenico Menini fu Antonio d'anni 70 filatoiaio — Maria Pidutto fu Leonardo d'anni 32 serva — Pietro Badini fu Giuseppe di mesi 10 — Maria Zuliani di Sebastiano d'anni 2 — Angelo Colautto di Angelo d'anni 2 — Regina Vicario fu Bernardo d'anni 61 cucitrice — Davide Franzolini fu Bortolomio d'anni 7 scolaro — Domenico Gremese di Giov. Batt. d'anni 16 maniscalco — Roma Mercante di Giovanni di giorni 6 — Domenico Bassi fu Giuseppe d'anni 59 scrivano.

Morti nell' Ospitale Civile.

Giuseppe Peressotti fu Leonardo d'anni 60 facchino — Valentino Radialil di mesi 1 — Angela Pravisano-Zaina fu Natale d'anni 60 attend. alle occup. di casa — Maria Macuglia fu Nicolò di anni 63 serva — Elisabetta Sticotti fu Antonio d'anni 80 contadina — Vincenzo Cisnan fu Giov. Batt. d'anni 73 braccente — Santo De Michieli fu Santo d'anni 42 muratore — Angelo Chiesa fu Francesco d'anni 42 agricoltore — Palmira Fabris di Giuseppe di anni 2 e mesi 4 Teresa Bregant-Mercante fu Giuseppe d'anni 39 attend. alle occup. di casa — Catterina Saccavino-Steffanutti fu Giovanni d'anni 72 contadina — Girolamo Raceni di mesi 1 — Maria Buttò-De Marchi fu Pietro d'anni 50 contadina.

Totale n. 27

dei quali 5 non appartenenti al comune di Udine.

Matrimoni.

Ernesto Gremese agente privato con Marianna Della Rossa attend. alle occup. di casa — Angelo Lodolo agricoltore con Anna Tion contadina — Antonio Chiarandini mastro muratore con Santa Teresa Bassi contadina — Quirino Zoratti santese con Maria Maurig cuoca.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell' Albo Municipale

Pio Manganotti macellaio con Giuseppina Cantoni attend. alle occup. di casa — Giovanni Bassani cocchiere con Grazia Molaro setaiuola.

CORRIERE DEL MATTINO

— Roma 20. La nuova nave da guerra sul tipo *Italia*, costerà quindici milioni. Pesca metri 7,50; è lunga metri 96; larga metri 20,60. La sua corazza avrà lo spessore di metri 0.45; avrà la forza di 10,000 cavalli; la velocità di sedici miglia e mezzo all'ora, e sarà armata di due cannoni da 100 tonnellate.

E falsa la voce diffusa da qualche giornale che siensi già firmati i decreti per la nomina dei nuovi senatori. (*Adriatico*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 19. Nella occasione dei banchetti degli intransigenti per festeggiare l'anniversario del 18 marzo la polizia arrestò ieri alcuni individui, fra cui Tekesof, capo di nichilisti di Parigi, e David socialista tedesco.

I giornali di Duncherque pubblicano il rapporto del capitano della nave francese *Coralie* che imbarcò a Pamplona delle bombe Orsini destinate a Pietroburgo. Il capitano approdando a Dunkerque intese l'assassinio di Alessandro; allora dichiarò il carico al console russo.

Novantacinque medici chirurghi degli Ospitali di Parigi protestarono contro il progetto di espellere le suore dagli ospitali.

Il Consiglio dei ministri occuposși oggi della questione dello scrutinio di lista. Le voci di crise ministeriale furono sparse dopo il consiglio, ma finora non sono confermate. Cazot, Constans, Farre, partigiani dello scrutinio di lista vorrebbero che il gabinetto non intervenisse nella discussione della Camera. Credesi che il gabinetto prenderà una decisione lunedì o martedì.

Costantinopoli 19. Assicurasi che la Porta, dietro suggestione di un ambasciatore propose un tracciato che comprende nella Tessaglia la linea del Peneo con Larissa, Tricala, Volo. Nulla nello Epiro, eccettuata la località del punto in faccia a Prevesa. La non cessione dell' Epiro compenserebbesi colla cessione di Candia.

Lubiana 19. Presso questa Cassa di risparmio venne scoperto un defraudo di 30,000 fior.

Budapest 19. E' cessato il pericolo a Rekes Gyula. La città interna è salva; altre località sono però tuttora minacciate. Il Danubio ed il Tibisco sono gonfi e le loro acque crescono continuamente.

Pietroburgo 19. Ieri alcuni nobili vestiti di costumi rappresentanti gli araldi storici, colle armi imperiali trapunte sulle dalmatiche di velluto, scortati dai corazzieri in brillante divisa, annunciavano per le vie e per le piazze il trasporto delle spoglie di Alessandro II alla cattedrale. La polizia prese straordinarie misure per tutelare l'ordine e la sicurezza del corteo.

Si assicura che vennero scoperte alcune tipografie clandestine che si occupavano della stampa di giornali rivoluzionari.

I periti chiamati ad esaminare le bombe sequestrate dichiararono che il congegno è un vero capolavoro. Ognuna di esse conteneva 4 apparati per assicurare l'accensione mediante l'urto delle polveri fulminanti.

L'ingegnere in capo incaricato dell' esame adoperò sei ore per scaricare uno di quei proiettili.

Il *Novosti* annuncia che la coppia Kobosew venne arrestata a Cronstadt, ieri si sparse invece la voce che la polizia di Pietroburgo era riuscita ad impossessarsi dei due coniugi mentre stavano per abbandonare la capitale.

L'*Agence* russe annuncia che Russakoff ed i suoi complici verranno giudicati dal senato costituito in tribunale straordinario.

Pietroburgo 19. Furono trovati nuovi stampati contenenti gravi minaccie contro il nuovo Czar. Vi sta detto espressamente che ove lo Czar, tosto dopo compiuti i funerali del padre, non effettuasse prontamente i mutamenti interni richiesti dal popolo russo, si agirebbe anche contro di lui. Assicurasi che si continua a praticare degli arresti. Le solennità del trasporto della salma non vennero punto turbate.

Vienna 20. La polizia arrestò ieri il barone e la baronessa Brösighe, indiziati di aver commesso un furto.

Budapest 20. A Szent Marton avvennero ieri gravi disordini. La popolazione si ammutinò contro l'autorità comunale. Ne seguì un parapiglia, ed una persona restò massacrata. Venne spedito il militare per impedire ulteriori disordini.

ULTIME NOTIZIE

Stoccolma 20. Il Re sta meglio. Il principe ereditario è arrivato, e fu nominato reggente durante la malattia del re.

Parigi 20. I timori di crisi ministeriale persistono perchè parte del ministero crede indispensabile che il gabinetto prenda una posizione nella questione dello scrutinio di lista mentre un'altra parte vuole che il gabinetto resti neutrale.

Si ha da Vienna che la Porta propone di cedere Candia, ma restringendo la concessione nella Tessaglia a una banda larga 4 chilom. Le potenze insistono affinchè la Porta oltre la cessione di Candia mantenga la concessione della Tessaglia comprendendo Volo e Larissa.

Parigi 20. All'Assemblea dell' unione del commercio, Gambetta facendo allusione agli attacchi personali dei quali fu oggetto, ripetè che saprà attendere, ha tempo dinanzi a sè, ha sopratutto energia e perseveranza irremovibili. Disapprovò le utopie colle quali si abusa dei lavoratori, disse che il lavoro ed il capitale sono due forze fatte non per lottare, ma per concorrere ad aumentare la grandezza e la ricchezza della Francia. Lodò il governo repubblicano, perchè permette di sciogliere tutti i problemi difficili, a condizione però che esso non si ingauni e non inganni gli altri.

Roma 20. Dopo lunga sofferenza moriva oggi a un ora e 50 minuti dopo mezzogiorno il maggiore generale *Benardino Milon*, ministro della guerra, deputato al Parlamento. La sua perdita sarà vivamente lamentata nel Parlamento che ne apprezzava le alte doti, nell'esercito che stimavalo, e nel paese che attendevasi molto ancora da lui, spento a 51 anni d'età. I funerali si faranno martedì alle ore 10 di mattina.

Copenaghen 20. Il redattore del giornale socialista, dietro domanda del ministro russo, fu arrestato e processato per avere oltraggiato il governo russo.

NOTIZIE COMMERCIALI

Seta. *Milano 18.* Anche oggi discreto andamento d'affari. Nelle domande della giornata notavasi un'accentuata preferenza alle trame nostrane di ogni categoria, e alcune vendite ebbero luogo in 24|28 belle correnti intorno a lire 64 ed altre nei titoli 26|32 qualità correnti a lire 55 circa.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 18 marzo

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1881, da 91.75 a 91.90; Rendita 5 0|0 1 luglio 1881, da 89.58 a 89.73.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1|2 Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3. —; Germania, 4, da 123.75 a 124.25 Francia, 3 — da 101.15 a 101.30; Londra; 3, da 25.45 a 25.53; Svizzera, 4 1|2, da 101.— a 101.20; Vienna e Trieste, 4, da 218.— a 218.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.35 a 20.37; Bancanote austriache da 218.50 a 218.75; Fiorini austriaci d'argento da L. 2.18 1|2 a 2,19 1|2.

PARIGI 19 marzo

Rend. franc. 3 0|0, 84.05; id. 5 0|0, 121.—; — Italiano 5 0|0; 90.70 Az. ferrovie lom.-venete —. id. Romane —.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —.— Cambio su Londra 25.37 — id. Italia. 1 1|2 Cons. Ingl. 100. 1|16; Lotti 13.30.

VIENNA 19 marzo

Mobiliare 288.25; Lombarde 104.—. Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 286.75; Az. Banca 806; Pezzi da 20 l. 9,30; Argento —; Cambio su Parigi 46.40; id. su Londra 117.60; Rendita aust. nuova 75.10.

BERLINO 19 marzo

Austriache 503.60; Lombarde 182.— Mobiliare 519.— Rendita ital. 90.40.

LONDRA 18 marzo

Cons. Inglese 100 1|16 a —.—; Rend. ital. 89 1|4 a —.— Spagn. 21 1|4 a —.— Rend. turca 13 1|4 a —.—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 19 marzo 1881.

Venezia	1	70	27	43	68
Bari	27	11	62	43	4
Firenze	27	22	3	28	47
Milano	20	57	63	37	87
Napoli	77	84	47	20	88
Palermo	61	68	48	30	32
Roma	60	46	51	23	24
Torino	48	52	5	59	39

in quarta pagina

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obliegth, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L. **2,70**		
Alla staz. ferr. di Udine	» **2,50**		
» Codroipo	» **2,65**	per 100 quint.	vagone comp.
» Casarsa	» **2,75**	id.	id.
» Pordenone	» **2,85**	id.	id.

(Pronta cassa)

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0[0] nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

DISTILLERIA A VAPORE

G. BUTON e C.

Proprietà Rovinazzi

BOLOGNA

Distinta con 28 medaglie alle diverse Esposizioni, compresa la *Gran Medaglia d'Oro* alla Esposizione di Parigi 1878.

SPECIALITA' DELLO STABILIMENTO:

Elixir Coca	**Diavolo**
Amaro di Felsina	**Colombo**
Eucalyptus	**Liquor della foresta**
Monte Titano	**Guaranà**
Doppio Kuemmel	**San Gottardo**
Lombardorum	**Alpinista Italiano**

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

GRANDE DEPOSITO DI VINI SCELTI ESTERI E NAZIONALI.

Sciroppi concentrati a vapore per bibite

Deposito del «Bénédectine» dell'Abbazia di Fécamp

Importazione di cartoni giapponesi della ditta Pompeo Mazzocchi

Incaricato per l'incetto al Giappone per conto della **Società Bacologica del Comizio Agrario di Brescia**, avverte averne acquistato una piccola quantità anche per proprio conto, che pone in vendita al prezzo invariabile di **L. 12.50**, pronta cassa.

Le commissioni ed il danaro dirigerle al suo rappresentante in **Brescia** signor **A. FOLCIERI**, che ne cura le spedizioni.

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

IL 22 APRILE 1881

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES toccando BARCELLONA e GIBILTERRA

partirà il vapore

UMBERTO I°

Per l'imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo, Num. 8 **Genova.**

Inchiostro speciale inalterabile

Premiato alla Mondiale Esposizione di Parigi del 1878

Preparato dal chimico Rossi di Brescia.

Non ammuffisce — assai scorrevole — non forma sedimento — non intacca le penne — non corrode la carta — difficile cancellarlo sia coi mezzi chimici che coi meccanici — i caratteri impressi con questo inchiostro più invecchiano, più anneriscono.

Questo inchiostro si rende necessario per gli Uffici, per le Amministrazioni per le Scuole e per il commercio poi è **indispensabile** servendo ottimamente per **Copia-lettere** anche se la scrittura dati da 24 ore.

Bottiglia grande L. 2; Bottiglia piccola L. 1. Sconto d'uso ai rivenditori. Per quantità considerevoli prezzo da convenirsi. — Dirigersi all' **Agenzia Farmaceutica Pilade Rossi, Brescia, Via Carmine, 2360.**

LO SCIROPPO DEPURATIVO

DEL PROFESSORE

ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in **Napoli, 4,** Calata **S.** Marco, Casa del prof. **Pagliano.**

In **Udine** presso il farmacista **Giacomo Comessatti,** ed in **Gemona** dal farmacista sig. **Luigi Billiani.**

La Casa di Firenze è soppressa.

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 d.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 3.50 ant.	omnibus	» 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.	» 9.05 ant.
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom.

FUMATORI!

non più mali nè alla lingua, nè alla gola, nè allo stomaco mercè lo

Accendisigaro purificatore

Nuova invenzione brevettata in Italia, dal professor L. Myrion. — Con questo elegante apparecchio tascabile, raccomandato dai primari igienisti d'Europa, si attiva mirabilmente la tirata del fumo dando a questo un gratissimo aroma. In 10 secondi si rinsanano anche i peggiori sigari della Regia. Indispensabile per coloro che fumano appena pranzato. Serve altresì per la pipa e le cigarette. Spaccio in America per oltre cinque milioni, con più di trenta mila certificati.

Esclusivo deposito in Italia presso la Ditta C. F. MANINI, *Milano*, Via Cerva, 38. Si spedisce contro **L. 2** franco di porto con istruzione.

Si vende in **Udine** presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

GIUOCO DELLE DAME

Non più misteri.

Oroscopo. Sibilla. Tutti magnetizz.

Oracolo della Fortuna. Giuoco per vincere al Lotto. Consigliere del bel Sesso.

Arte facile per scoprire i segreti del cuore e dell'umano destino. L'indovino miracoloso

Apparato dei SACERDOTI O. B. illustrato da 36 tavole, 2 libri. Spedisce franco F. Manini, in Milano, Via Durini N. 31, contro L. 3.

IN UDINE presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine»

Un'opera indispensabile a tutti è

Il medico di sè stesso

ricettario universale

col quale ciascuno può conoscere, curare e guarire da sè più di 250 malattie senza la costosa cooperazione del medico, o controllarne il metodo di cura. Indispensabile alle famiglie, farmacisti, collegi, presidi, sacerdoti, viaggiatori, questo ricettario di 418 pagine, vero medico in casa, compilato da un distinto medico presidente della Commissione governativa sanitaria, compendia tutte le migliori e più efficaci ricette usate dalle autorità mediche di tutta Europa, e comprovate dal miglior successo. — Legato in tutta pelle impressa in oro. Spedisce raccomandato l'Amministrazione del *Giornale di Udine*, contro vaglia di L. 5.40.

Olio di fegato di Merluzzo

CHIARO E DI SAPORE GRATO

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massimo grado. Quest' Olio, proviene dai banchi di Terranuova, dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta alla Drogheria **F. Minisini,** in **Udine.**

LA MERAVIGLIOSA

Trottola inglese che eseguisce varii equilibri i più sorprendenti: poi sono le trottole a Ressort multicolori con fischio per ragazzi piccoli. Eleganti e solidi poi, la Volante, la Prolifera, la Ballerina, la Sirena, il meraviglioso Giroscopio, la Prolifera, il grande e meraviglioso cerchio Animatore, la Prigioniera e tanti altri dilettevoli giuocchi. Il prezzo modico di questi giuocatoli permette ad ogni persona meno agiata di procurare ai loro fanciulli una sorpresa gradevole. Si vende presso la Ditta **DOMENICO BERTACCINI in Udine**

Febbrifugo D. Monti

Premiato a molte Esposizioni con medaglie d'oro e d'argento

Vince qualunque febbre anche ribelle ai preparati di chinino.

15 ANNI DI SPLENDIDI E CORONATI SUCCESSI,

Deposito alla Farmacia *Alessi* in Udine.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI
IL FEGATO LE RENI, INTESTINI, VESCICA
MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE
E SANGUE I PIÙ AMMALATI

NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi; guarisce radicalmente delle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa palpitazione, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, del respiro, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa 33 anni d'invariabile successo.

N. 90,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow della signora marchesa di Brehan, ecc.

Cura n. 49,842. Mad.ª Maria Joly di 50 anni, da costipazione, indigestione nevralgia, insonnia asma e nausee.

Cura n. 46,270 Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione, e sordità di 25 anni.

Cura n. 46,210. Signor dottore medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco, che lo faceva vomitare 15, 18 volte al giorno, e ciò da 8 anni.

Cura u. 46,218. Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione inveterata.

Cura n. 18.744. Il dottor medico Shorland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49,522. Il signor Balduin, da estenuatezza, completa paralisi della vescica e delle membra per eccessi di giovintù.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, esigere la vera Revalenta Du Barry

Prezzi della Revalenta.

In scatole: Un quarto di chil. lire 2.50; Mezzo chil. lire 4.50; Un chil. lire 8; Due chil. e mezzo lire 19; Sei chil. lire 42; Dodici chil. lire 78.

Per spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale, Casa DU BARRY e C. (limited) N. 2, Via Tomaso Grossi, Milano.

Si vende in Udine ed in tutte le città del Regno presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: ***Udine*** Angelo Fabris, G. Commessati, A. Filippuzzi e Silio dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.